

NAVIGAZIONE TRA LE ISOLE MINORI DELLA LAGUNA DI VENEZIA (San Francesco del Deserto, San Lazzaro degli Armeni, Torcello) mercoledì 15 ottobre 2025

ORE 6.30 - VICENZA - Park casello autostradale Vicenza Est

ORE 7.15 - PADOVA - Parcheggio Hotel Crowne Plaza Padova Ovest

Ritrovo dei partecipanti nei vari punti d'incontro e partenza con pullman G.T. della Ditta Rigato. o con mezzi propri.

Arrivo previsto (bus e mezzi propri) ore 8.15 **presso park Terminal di Fusina per imbarco su battello Delta Tour** ed inizio navigazione.

Soste previste a:

SAN FRANCESCO DEL DESERTO (info da sito web isola)

Frate Francesco d'Assisi nella primavera del 1220 ritorna dall'oriente. Si era recato presso i "Saraceni", a Damietta, aveva incontrato pacificamente nel dialogo il Sultano d'Egitto Malek-el-Kamel, suscitando sentimenti di amicizia e di ammirazione. Tornato con una nave veneziana, probabilmente giunge a Torcello, centro storico di rilievo e sede del Vescovo.

Francesco cerca un luogo tranquillo dove fermarsi nel silenzio a pregare e riflettere. Arrivato su una piccola isola che è proprietà del nobile veneziano Jacopo Michiel, è accolto dal canto di una moltitudine di uccelli (racconta il suo biografo san Bonaventura da Bagnoregio). Si deduce che l'isola fosse quella che ora si chiama "San Francesco del Deserto" dal fatto che nel 1233 (appena 5 anni dopo la canonizzazione di frate Francesco d'Assisi), Jacopo Michiel – di famiglia dogale – dona l'isola ai frati minori, affermando che su di essa è già stata edificata una chiesetta dedicata a san Francesco.

Scavi archeologici eseguiti in diverse epoche, soprattutto negli anni 1961-1965, hanno portato alla luce conferme di rilievo di quanto era stato da sempre tramandato. Dal sottosuolo dell'isola sono emerse anche tracce di una frequentazione romana, con reperti del primo, quarto e quinto secolo d.C. Il nome del luogo risale al '400, quando l'isola di san Francesco per alcuni anni rimase abbandonata – deserta – a causa della insalubrità della laguna.

Il fascino dell'isola ha ispirato lungo i secoli artisti e poeti.

Il convento è accessibile solo con visita guidata, si visita il chiostro, la chiesa e parte del giardino.

ISOLA DI SAN LAZZARO DEGLI ARMENI (info da sito Veneto The Land of Venice -www.veneto.eu)

L'isola di San Lazzaro degli Armeni si trova nella parte centrale della laguna, vicino al Lido di Venezia. Occupata attorno all'anno 1000 dai Monaci Benedettini, nei secoli successivi divenne un ospedale per i poveri, il cosiddetto lazzeretto, gestito da diverse congregazioni religiose.

Con il permesso del senato della Serenissima nel 1715, fu ripopolata da un nobile monaco armeno di Sebaste, Manug di Pietro detto Mechitar (il consolatore) che, in fuga dalla terra d'origine, arrivò con un gruppo di religiosi. Insieme ai suoi seguaci Mechitar costruì un monastero, restaurò la vecchia chiesa in rovina, edificò il chiostro e i locali per la Pinacoteca e la Biblioteca. Dall'opera dell'abate nacque l'istituzione dei Padri Armeni Mechitaristi.

Oggi, nell'isola vivono monaci, seminaristi e studenti armeni che studiano la lingua e la cultura sia italiana che armena; il monastero è un'oasi di pace immerso in giardini fioriti tra cipressi e pini marittimi. L'edificio religioso ospita una straordinaria collezione, tra cui migliaia di antichi volumi e tomi ed oltre 4.000 manoscritti miniati, opere d'arte, oggetti preziosi e reperti archeologici egiziani, romani e orientali. Il refettorio del 1739 conserva pitture di Palma il Giovane, di Longetti e di Gaspare Diziani.

All'inizio dell'800 il poeta Lord Byron venne appositamente per studiare e imparare l'armeno e si racconta che amasse molto la Vartanush, una speciale marmellata fatta con petali di rosa tuttora prodotta dai monaci dell'isola.

Isola di Torcello (info da sito Veneto The Land of Venice - www.veneto.eu)

Tra le isole ancora abitate e facilmente visitabili della laguna di Venezia, Torcello è quella situata più a nord. Qui vivono pochi abitanti in un'atmosfera d'altri tempi. A metà della passeggiata ci si imbatte nel famoso Ponte del Diavolo, così chiamato perché secondo la leggenda venne costruito in una sola notte dal diavolo in persona per vincere una scommessa. Probabilmente è stata la mancanza di protezione sui lati, le cosiddette "spallete", quindi la sensazione che il ponte sia stato costruito in fretta, ad aver influenzato l'immaginario collettivo del tempo. Al di là del ponte vi è una zona puramente adibita ad orti.

Tra i reperti archeologici salta subito all'occhio un trono in marmo posto al centro di quest'area, il cosiddetto Trono di Attila; erroneamente attribuito al famoso condottiero degli unni, appartenne probabilmente al Vescovo di Torcello o a qualche tribuno dell'isola.

Sul lato sinistro della piazza si trova il Palazzo del Consiglio, in stile gotico ed edificato nel '400 come sede del governo dell'isola. Con il Palazzo dell'Archivio costituisce il Museo di Torcello, che raccoglie innumerevoli reperti archeologici trovati nell'isola e appartenenti alle epoche *tardo-latina*, *bizantina* e *medievale*.

Ore 17.30 partenza con autobus o mezzi propri per rientro nelle località iniziali di partenza; arrivo previsto in serata.

La quota comprende:

- viaggio con pullman G.T,
- biglietti ingresso e guida autorizzata per visite alle isole ed alla Cattedrale di Torcello;
- pranzo (a base di pesce) a bordo del battello, bevande incluse

Non comprende: tutto quanto non espressamente indicato.

Agg. 20/7/2025